LA SPIAGGIA D'EUROPA

Il turismo alle prese con i soliti problemi

L'anno dopo il «boom»



Come sarà l'anno dopo il «boom»? La risposta non risulta facile e non solamente perché nessuno è in grado di stabilire seriamente a picco pur disponendo di una infinità di punquanti saranno gli stranieri che caleranno in ti di approdo: la natura bellissima, il patrimo-Italia nel 1983 (ogni rilevazione rischia di es- nio artistico e culturale di prim'ordine, la sere smentita da improvvisi mutamenti di umore di chi cerca fuori le sue vacanze) ma soprattutto perché manchiamo, nel Paese baciato da Dio per le sue bellezze naturali, per la sua storia, per il patrimonio di opere che mette assieme (le opere di ieri e di oggi), di un qualsiasi punto di riferimento. Non c'è nulla che ci permetta una valutazione sia pure approssimativa delle prossime correnti turisti-

Ci sono, è vero, molte ragioni di ottimismo. La rivalutazione del marco e la svalutazione della lira hanno reso ancora più vantaggiosa l'Italia per i tedeschi. E i tedeschi rappresentano il 50% delle presenze di stranieri. Ogni due forestieri, cioè, uno viene dalla Germania federale. Gli altri partono dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Francia e da tanti altri Paesi. La tabella che presentiamo a parte offre il quadro degli interessi turistici verso la costa emiliano-romagnola da cui risulta che persino dagli Stati Uniti e dal Giappone l'ondata turistica è in aumento.

Ma se i tedeschi incrementeranno con tutta probabilità gli arrivi, la stessa cosa non si può dire per il resto d'Europa dove si soffrono le medesime nostre difficoltà monetarie. Di qui le perplessità e, quindi, le ragioni di pessimismo che si impastano con quelle di ottimismo.

È all'avanguardia

Intanto, siamo proprio sicuri che tutti i tedeschi che si trovano in tasca un marco più pesante sceglieranno l'Italia? Per il tipo di ospitalità che il nostro Paese offre, per la capacità dei nostri operatori, per la qualità del-l'offerta, è molto probabile. L'Emilia-Romagna da questo punto di vista è all'avanguardia. Non c'è nessuno al mondo che possa reggere il confronto. Il livello dei servizi è alto. À parte la catena dei grandi hotel che si sono segnalati da tempo per il livello delle prestazioni, la stragrande maggioranza degli alberghi presenta un biglietto da visita alla loro clientela che tutti ci invidiano: dalle camere dotate di servizi al menu; dal posto in spiaggia ai saloni con il bar, la televisione, i giochi di

Anche la piccola pensione, che ha raccolto l'eredità dei primi pionieri del turismo di massa, offre oggi un trattamento che molti alberghi all'estero non sono in grado di dare. Questo spiega perché la costa emiliano-romagnola raccoglie durante l'estate su circa novanta chilometri più gente di quanto non ne raccolga nessun'altra località di villeggiatura

È un primato che se la dice lunga sui meriti degli operatori di questo tratto di riviera, incastrato fra il Po e il promontorio di Gabicce, mette pure in risalto le possibilità che l'industria turistica italiana ha e che, invece, non sfrutta adeguatamente per pigrizia, mancanza di programmazione, insipienza politica. C'è un dato a questo proposito che sintetizza questa drammatica contraddizione. L'ENIT (Ente nazionale italiano per il turismo) ha un bilancio di 39 miliardi. Pochi, molti? Pochi, certamente ma prima ancora di addentrarci in questa problematica vale ricordare che di questi 39 miliardi, 38 se ne vanno per spese di personale e solamente 600 milioni vengono spesi per l'attività promozionale.

In una simile situazione, con alle spalle una tale filosofia, il turismo può benissimo andare passione e la professionalità degli imprenditori, la cordialità degli italiani, eccetera, eccetera. Se, infatti, l'Ente che istituzionalmente ha il compito di promuovere il turismo verso l'Italia riesce su 39 miliardi a spenderne neanche uno per lo scopo per il quale è stato costituito, finendo il resto in buste paga, spese di rappresentanza ed altro, che cosa si può pretendere da chi, strizzandosi intelligenza e fantasia, opera nei centri di villeggiatura, a centinaia quando non a migliaia di chilometri dal mercato?

L'interrogativo, proposto qui velocemente, ha trovato per la verità risposte positive sia a livello regionale che provinciale e locale. Il Consorzio per la promozione turistica della costa emiliano-romagnola ha svolto a questo proposito una funzione importante se non proprio decisiva. È dai suoi uffici, infatti, che o partite le iniziative più significative verso l'estero. Se una percentuale più alta di stranieri prende oggi la strada della riviera di qui, il merito - un po' di merito - è anche

L'immagine che la costa emiliano-romagnola presenta ha il suo filtro e la sua sistemazione nel Consorzio. Ma non c'è sforzo, intelligenza, passione, per quanto validi essi risultino, che possano sostituire una politica nazionale del turismo. È verità vecchia. Che, purtroppo, resta però tale. Con il ministro Signorello è sembrato ad un certo momento che finalmente il turismo avesse ottenuto diritto di cittadinanza nei piani di sviluppo go-vernativa. In polemica con i suoi colleghi, l'onorevole Signorello era riuscito addirittura a infilare nel programma triennale scritto dal ministro Giorgio La Malfa pure il capitolo che riguarda questo settore di attività. Da allora, però, si sono fatte solo parole. Il governo non è riuscito - o non ha voluto - imprimere una svolta politica accreditando il turismo fra i comparti di attività più importanti del Paese. Con tutte le conseguenze che stiamo ancora scontando

Sono pronti

Ecco perché, l'anno dopo il boom che ha ridato fiato al settore (e alle finanze nazionali visto che l'introito valutario ha sliorato i 10.000 miliardi), l'incertezza regna ancora so-

Ecco perché tutte le previsioni risultano adesso aggregato a impressioni, stati d'animo, segnali, indicazioni che poggiano solo sull'ottimismo o il pessimismo individuale.

Tutto — è vero — sta ad indicare che il flusso turistico dall'estero - e in particolare dalla Germania - dovrebbe aumentare anche in misura considerevole, grazie al rafforzamento del marco e del fiorino, alla ripresa dell'economia tedesca (con un tasso di inflazione di neanche il 4%), al consolidamento del quadro político europeo. Ma tutto sta anche a indicare il contrario per la forte concorrenza di Paesi come la Grecia, la Spagna, la Jugoslavia che stanno mettendo in campo l' intero loro potenziale turistico attraverso l' abbattimento delle tariffe, l'utilizzazione della compagnia aerea di bandiera per il trasporto delle comitive (charter), la pubblicizzazione massiccia della loro immagine. Come andrà a finire, ailora, è presto per dirlo. Qui, comunque, sulla riviera adriatica sono pronti. L'anno dopo il boom della stagione '82 è

ancora tutto da costruire.

FORLI

L'Ente Provinciale per il Turismo ha sede in Corso della Repubblica, 23 - 47100 Forfi -Telefoni 0543/25026-25532 e a Rimini in Piazzale Cesare Battisti (di fianco alla stazione ferroviaria - Telefono 0541/279271

RAVENNA

. Ente Provinciale per il Turi smo ha sede in Piazza S Francesco, 7 - 48100 Raven na - Tel 0544/36124-38334

FERRARA

Ente Provinciale per il Turi smo, in Largo Castello, 22 44100 Ferrara (Telefono 0532/35017) o l'Azienda di Soggiorno di Lidi di Comacchio in Vialo Carducci, 31 44024 Lidi degli Estensi - Te-lefoni 0533/87464 87574 RIVIERA ADRIATICA DEL-L'EMILIA ROMAGNA — II marco rivaluta. Il tedesco cambia con il sorriso sulle labbra. Nella hall dell'albergo, un uomo distinto, sui cinquanta, scruta con attenzione il listino dei cambi che vi è esposto. Su un foglio scrive qualche cosa. Forse sta facendo i conti per capire quanto rende la nuova

forte, economicamente più forte, d'Europa,

Offro un aperitivo. Ringraria e si siede. Scusi, ma lei crede che adesso ci saranno più tedeschi che verranno in Italia per le vacanze? Il distinto tedesco — che vive a Monaco e che (me lo dice con calore, proprio di chi si sente sulla riviera come a casa sua) passa buona parte del suo tempo libero qui, crede proprio di si. «Vede, mi risponde in un italiano abbastanza sciolto dove solo qua e là gli articoli vengono espulsi (senza danno, per la verità, per la conversazione) vede, adesso è più conveniente per noi venire in Italia. Molto più conveniente». Aggiunge quindi con un altro sorriso. «Ci sono molti da noi che sicuramente decideranno di trascorrere qui le vacanze con la famiglia. L'Italia piace sempre tanto. Qui da voi poi è molto

Dice bello con una enfasi che tende a comprendere il sono tante cose da vedere».

secondo prima. *Diamine, basta guardarsi in giro mi risponde sorpreso e, un poco, anche offeso. «Lei è mai stato a Ravenna? mi domanda. Si ci sono stato. «E allora?. E poi, quasi in una sfida. A Spina c'è stato? A S. Marino? A Rimini? A Urbino? A Faenza? Si. zi ci sono stato:

parità stabilità a Bruxelles dai ministri del «serpentone». Buono? domando ammic-

cando. Il tedesco distinto mi guarda un poco sorpreso (seccato?). Poi allarga la hocca per un cordiale e soddisfatto: Buono, buono. Rimette in tasca la biro. Si toglie gli occhiali. Meno care le vacanze per voi. azzardo. «Si. si meno care. Buono, buono. Ne approfitto per strappare una breve conversazione con il cittadino più

mare e il sole ma anche tutto il resto. La stagione, d'altra parte, non è ancora da bagni. Anche se, mi informa, lui un paio di nuotate le ha già fatte. Freddo? «Beh, risponde, non è caldo ma.... e si batte i pugni sul petto per farmi capire che lui è forte e può anche sfidare i rigori di un mare che sta ancora sotto i 15 gradi. «Anche se non è caldo, aggiunge, mi piace lo stesso. La natura, precisa, è straordinaria. La primavera è ricca di colori qui. E poi ci Per esempio? chiedo con l'aria di chi è caduto dal fico un

sono stato dappertutto. Non

A colloquio con l'europeo più forte economicamente

«I tedeschi? Sì, verranno per amore e... convenienza»

MOVIMENTO TURISTICO ALBERGHIERO

(Tot. zona marina) periodo 1/'82 - 10/'82

	ALBERGHIERI				EXTRALBERGHIERI				TOTALE			
	ARRIVI		PRESENZE		ARRIVI		PRESENZE		ARRIVI		PRESENZE	
	VA.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
AUSTRIA	41.568	6,2	436.719	6,1	17.413	8,1	231.542	8,2	58.981	6,6	668.261	6,7
BELGIO	29.283	4,3	360.637	5,1	18.560	7.7	226.338	8.1	45.843	5,1	586.975	5.9
LUSSEMBURGO	4.514	0,7	59.051	0.8	568	0,3	10.349	0,4	5.102	0.6	69.400	0,7
PAESI BASSI	17,661	2,6	201.930	2.8	28.696	13,3	390.033	13,9	46.357	5,2	591.963	6,0
DANIMARCA	2.174	0,3	17.856	0.3	2.702	1,3	33.352	1,2	4.876	0.5	51.208	0,5
FINLANDIA	6.259	0,9	60.811	0.9	622	0,3	4,201	0,1	6.881	8,0	65.012	0,7
NORVEGIA	8.025	1,2	77.549	1,1	983	0.4	9.303	0,3	8.988	1,0	86.852	0,9
SVEZIA	15.871	2,4	177.709	2,5	3.697	1,7	41.472	1,5	19,668	2,2	219.181	2,2
FRANCIA	80.669	11,9	862.822	12.1	21.772	10.1	260.838	9,3	102,441	11,6	1.123.660	11,3
R.F.T.	302,408	44.8	3.335.158	46,9	88.475	41.0	1,161.515	41,3	390.883	43,9	4,496,673	46,3
REGNO UNITO	65.316	9,7	600.965	8.4	7.204	3.3	68.520	2.4	72.520	8,1	669.485	6.7
IRLANDA	2.030	0,3	17.281	0.2	359	0.2	3.420	0,1	2.389	0.3	20.701	0.2
SVIZZERA	68.918	10,2	747.126	10,5	21.368	9.9	321.719	11,4	90,286	10,1	1.068.845	10,8
ALTRI EUROPEI	16.361	2,4	99.927	1,4	3.592	1.7	32.269	1,1	19.953	2.2	132.196	1,3
STATI UNITI	6.132	0,9	24.426	0.3	642	0.3	5.309	0,2	6.774	8,0	29.735	0,3
GIAPPONE	410	0,1	1.665	0.0	28	0,0	136	0.0	438	0.0	1.801	0.0
ALTRI EXTRAEUROPEI	7.711	1,1	- 36.367	0.5	999	0,5	9.564	0.3	8.710	1.0	45.931	0.5
TOTALE STRANIERI	675.310	38,3	7.117.999	42.0	215.680	25,9	2.809.880	18,6	980.990	34,3	9.927.879	31.0
TOTALE ITALIANI	1.087.996	61,7	9.839.067	58,0	617.680	74,1	12.265.850	81,4	1.705.676	65,7	22.104.907	69.0
TOTALE GENERALE	1.763.306	100,0	16.957.056	100.0	833.360	100.0	15.075.730	100,0	2.596.666	100,0	32.032.786	100,0

Dalla tabella i tedeschi usultani di oran lunga i min monerosi Ira nii stranieri. Ouasi il 50% dei turisti che alfollano le spianne della costa emiliano romannia vengono dalla Germania. Seguono i francesi, gli svizzeri, gli austriaci. A distanza gli altri Almeno per adesso. Una delle ambizioni degli operatori di qui è di fare della riviera un fuogo di vacanze e di riposo per tutti. Da spiaggia d Europa a spiaggia mondiale

lei viene qui solo per percorrere oli itinerari che le guide tu-«Che ci sarebbe di male?»

Allargo le braccia per dire che non c'è proprio niente di male ma che anzi è istruttivo visitare tante belle cose. Però, aggiungo con un pizzico di malizia, non vorrà dirmi che passa il suo tempo, tutto il suo tempo, a visitare monumenti. musei, pinacoteche. Il tedesco distinto sorride. Gli leggo sulla faccia una piega maliziosa. ·Vede, risponde, ci sono anche tante altre cose da fare». Per esempio? «Andare in trattoria, bersi un buon bicchiere di vino, scoprire una bottiglia ra-

I biondi tedeschi hanno sempre una pelle che tende al rosa. Gli zigomi, anche per ef-

vorrà dirmi, però, replico, che 🦴 fetto dell'aria e del sole, si tin- 🗎 distinto sorride ancora. «Mah, gono facilmente. Ma a volte il non so. Alcune, anzi forse molrosso che dà tono alle guance te. Tira fuori dalla tasca la biristiche consigliano? «Per- non è proprio dovuto agli a- ro. Prende un foglio dal tavoliche? ni risponde piccato. genti naturali. La birra e il vi- no e butta giù alcuni calcoli. no hanno in questo pastello la loro parte. Il vino, dico asciuto per non apparire troppo indiscreto. il vino qui da noi è buono. Si, risponde con un'aria soddisfatta, molto buono». Lei se ne intende? domando con la medesima aria distratta. «Si che me ne intendo. Una volta era diverso. Una volta voi italiani mi infinocchiavate (dice proprio infinocchiquate). Adesso sono diventato un esperto. Ma lo sa che a casa, a Monaco, ho una bella cantina? Gli

> porto dall'Italia. Quante bottiglie in più quest'anno si porterd via per il cambio favorevole? Il tedesco

> amici vengono di tanto in tan-

to ad assaggiare il vino che

 Buono, dice alla fine dell'operazione, buono. Se, aggiunge quindi maliziosamente, voi non aumenterete i prezzi». Rido, scuotendo il capo. «Ma no, perché?». Il tedesco distinto mi minaccia con un dito. «Siete furbi, dice, molto furbi. Ma senta, gli chiedo per im-

pedire che la conversazione scivoli sui particolari, secondo lei quanti tedeschi in più verranno in Italia quest'anno? Il 10. il 20. il 30% in più? «Non lo so risponde. È difficile stabilirlo. Sa, si giustifica, la gente ha tante idee per la testa. Magari verrà in Italia e magari andrà da quanche altra partes. Da qualche altra parte, dove? •Vede, in Spagna, in Grecia, in

forte. Il marco è conveniente anche là». Lo ammetto, Il cambio non ha determinato una convenienza a senso unico. Perd, dico, lei viene in Italia? «lo qui, dice, sono di casa. Capisce? Capisco, rispondo, anche se mi viene il sospetto che sia di casa non solo per l'arte, le trattorie e il vino ma anche per qualcos'altro. Che so?, una ragazza. Sto per insinuarlo, quando si accosta al nostro tavolo una signora bionda, alta, curata. Tende la mano al tedesco distinto con gesto affettuoso. «Mia moglie» dice e me la presenta. «Signora», rispondo con un leggero inchino invitandola a sedere. Desidera? aggiungo. E mentre il came-

riere prende l'ordinazione

re fuori dalla conversazione

(una spremuta) cerco di tira-

ancora qualcosa sui tedeschi

Jugoslavia. La propaganda è

scendere in massa. Per amore e... convenienza, spieao. Ja, dice la signora, si,». Ma lei crede, per esempio, che a Monaco, alcuni vostri amici verranno in Italia adesso? Perché no?». Si o no, chiedo con un pizzico di insofferenza. La signora mi guarda. «Credo di st. Ma voi, mi ribatte, che cosa fate?». Come che cosa?

che vengono in Italia e col

cambio favorevole dovrebbero

favorevole per indurre i miei compatrioti a venire da voi». Allargo le braccia. Non lo so. Non lo sa?» mi incalza con una cattiveria contenuta. Non lo so; no che non lo so. Beviamo gli ultimi sorsi delle nostre bibite parlando del tempo che «è magnifico». Saluto e ringrazio. Mi porgono la mano con cordialità. Arrivederci.

«Voglio dire, spiega la signora

con voce sempre piana, voglio

dire se utilizzate il momento

Quattro chiacchiere sulla spiaggia di Rimini con un modenese che porta la domenica la famiglia al mare

«Sono ancora incerto fra albergo e appartamento. Dipende dalla crisi»

Voglia di vacanze ma... L'estate viaggia sul filo di tante preoccupazioni -C'è troppa incertezza in giro-, mi diceva durante una conversazione l'assessore al Turismo dell'Emilia-Romagna, Giorgio Alessi. «I disoccupati stanno crescendo. Stanno aumentando i cassintegrati. La crisi ha sussulti che fanno a volte temere il peg-gio. Alcuni settori sembrano destina-

RIMINI — È una mattina di

primavera. Dai monti spira u-

n'aria che all'interno ha anco-

ra un'anima invernale. Calda

fuori, insomma, e fredda den-

tro. Il sole prende forza però

man mano che passano i minu-

li. Lungo il filo dell'acqua al-

cuni bambini fra i tre e i sei

anni gironzolano allegri e cir-

cospetti assierne. Si sono tolte

le scarpe e viaggiano a piedi

nudi, badando (ma il gioco fa

indovinare intenzioni diverse

ed opposte) a non bagnarsi. O-

gni tanto qualcuno getta un

grido perche l'onda, un po' più

lunga, gli ha scavalcato i tallo-

ni proiettandosi avanti. Qual-

che metro più in là la madre

(una donna sopra i trenta) os-

serva la sfida, pronta ad inter-

venire. •Ti ho detto di stare

fuori!» dice a voce alta ma con

un tono che rivela la resa evi-

arrivata» risponde con aria in-

difesa. Vicino alla donna un

uomo, anche lui fra i trenta e i

quaranta, sta a dorso nudo, gli

occhi chiusi rivolti al sole.

Quando la donna si rivolge al

bambino, li riapre per un atti-

mo, pigramente, lancia lo sguardo ai bambini che corro-

no avanti indietro seguendo l'

onda, poi ripiomba dentro i

pensieri che ha lasciato muo-

versi liberamente, sospinti dal

vento. Senza la preoccupazio-

ne di dovere fare ad un certo

momento qualcosa. Il riposo è

Il bambino alza gli occhi. • 🖹

ti a forti ridimensionamenti. L'inflazione viaggia ancora sul filo di un tasso che è quattro volte quello tedesco. Come si fa allora, in questo clima, a programmare con una relativa tranquillità le vacanze?-.

Le medesime preoccupazioni ho raccolto parlando con numerosi operatori turistici: privati e pubblici. Il 66

spiagge della costa emiliano-romal'Emilia, la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, la Toscana, il Lazio e anche da province meridionali. L'interesse per questa industria turistica che riesce a offrire una proposta varia, capace di soddisfare tutte le esigenze,

per cento dei turisti che affoliano le sta aumentando. Sono sempre di più cioè non solo gli stranieri che la scelgnola vengono dalle regioni italiane; gono come sede per le proprie vacanze ma anche gli italiani che vi scoprono sempre, assieme alle bellezze naturali, pure grosse novità per quanto riguarda i programmi culturali, le occasioni di incontro, la possibilità di compiere itinerari suggestivi in ogni

campo: artistico, gastronomico, produttivo. Ma proprio questo interesse crescente dilata le responsabilità di chi ha il compito di gestire la più im-portante industria delle vacanze del paese. Che cosa faranno gii italiani alle prese quest'anno con tanti problemi ascillanti, incerti sul domani, sicuri solo di una cosa: che dopo una stangata ne viene un'altra?



no proprio quello?». Dico ·buongiorno» con la sicurezza di rompere un momento magico. L'uomo fra i trenta e i quaranta apre gli occhi per accertarsi che il saluto è rivolto proprio a lui. Buongiorno risponde e se non prendessi al volo il suo saluto la chiacchie-

rata finirebbe subito Il. «Si sta bene anche adesso», dico e mi riferisco al fatto che è una domenica d'aprile, che è appena cominciata la primavera, che la spiaggia offre larghissimi spazi in cui l'occhio si perde. «Bene» risponde asciutto e in quel «bene» colgo il rim» provero di chi è stato tirato luori da una beatitudine senza confini. I bambini che giocano no pericolo salvo quello di ba- di questa beatitudine l'imma- fosse lei qui a rompere». Fac- pre». In albergo? «A seconda, sarà domani non lo sappiamo, possono spendere e quando gnarsi i piedi, «Ma non voglio- gine più precisa. Capita rara- cio finta di niente, girando lo l'anno scorso ho affittato un Voglio dire che adesso lavoro no. Noi invece...».

mente di trovarsi fuori senza dovere moltiplicare le atten-

I bambini, si sa, possono fi-nire in mille pericoli. Ma It, su quella spiaggia che il grattaci-leo di Rimini segnala in tutta la sua vastità, dandone la dimensione piantato com'è quasi al centro dell'ansa che il mare disegna per chilometri e chilometri (si scorgono a ovest i profili di Cesenatico e a est le agome del promenterio di Gabicce), non c'è proprio da stare in pensiero. I bambini possono fare quello che vogliono senza provocare soprassalti, angosce, tensioni nervo-

«Molto bene» aggiunge e pa-

sguardo sull'infinito. Un mare così, dico, strappa l'entusia-smo. Mi guarda fisso. Ormai è del tutto sveglio, presente; è lui. Chiedo scusa per il disturbo. Sa, spiego, vorrei capire perchè lei con la famiglia ha

scelto di venire qui a passare «Perchè è bello - mi risponde — e un mare così strappa l'entusiasmo». L'ironia è trasparente. Il colloquio zoppica un poco. Poi, piano piano, si fa più disteso. L'uomo mi dice che viene da Modena. Sono un bel po' di chilometri, dico. «Bah, un'ora e mezzo di auto. C'è il vantaggio però che i bambini qui fanno quello che vogliono». Lei passa le vacanze appartamento». Lo farà anche quest'anno? «Non so, ci devo pensare. L'appartamento ha il vantaggio di rendere più lunga la vacanza; lo svantaggio di non offrire a mia moglie un

po' di respiro». L'albergo, dico, per una faiglia intera (i bambini sono due) è una bella spesa. «Si, è una bella spesa ma se ci si accontenta è ancora a portata di mano». Lei che cosa fa? «Tecnico di un'azienda. Poi la moglie lavora: insegnante elementare». Così il mese al mare ci salta fuori. «Ci salta fuori e non ci salta. Voglio dire che ogni anno bisogna pensarci su. Anche perchè si vive sempre

ma non so se lavorerò ancora fra un mese, nel prossimo au-

La crisi, butto là, fa paura. «La crisi con tutto quello che viene dietro. Lei pensa mai all'effetto psicologico che pro-voca il governo?». Non so, rispondo. Guardo alle conseguenze, diciamo così, economiche: i prezzi, le tasse, le restrizioni. «No, dico proprio l' effetto psicologico. Che senso di sicurezza può offrire un governo che passa da una stangata all'altra rimandando sempre alla promima la soluzione dei problemi?».

Effettivamente, dico. «Vede, anche negli altri paesi parlano di austerità e decidono sacrifici. Ma quando lo fanno, si sa che poi le cose si raddrizzano. Da noi invece si raccomanda di tirare la cinghia senza che ne risulti niente. Anzi, dopo un po' si rinnova la ri-chiesta. È allora che senso di sicurezza vuole che ne ven-

Nessuno, convengo. «Ecco vede, per questo molti atmo ancora incerti sulle prossime vacanze. I soldi messi da parte possono spendere al mare o è meglio metterne da parte un po' per quello che potrà capitare domani?». Stiamo acquisendo, dico, anche noi la mentalità dei tedeschi che ci penspendere i loro soldi. Sl, ma